



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

LUIGI D'AMBROSIO LETTIERI

**ROMA
26 NOVEMBRE 2018**

Gentili Colleghi,

desidero preliminarmente rinnovare a tutti voi il più sincero ringraziamento per aver riposto nella mia persona un così alto livello di fiducia da volermi alla presidenza della nostra storica Fondazione, nata dalle felicissime intuizioni del nostro indimenticato maestro Giacomo Leopardi e le cui sorti, sin qui, sono state ben governate da Enrica Bianchi, collega brava e capace. Da voi tutti, che in questi anni avete operato con competenza e dedizione, dall'entusiasmo di Anna Olivetti, dall'esperienza del vice presidente Alberto Melloncelli, sono certo di ricevere quel prezioso supporto di idee e di impegno che mi fanno sentire meno gravoso l'onere delle sfide che ci attendono!

Ad Andrea Mandelli aggiungo la stima e l'affetto maturati in trincea, in tantissimi anni di impegno comune destinato al servizio della comunità professionale, con l'orgoglio dell'appartenenza e con il pragmatismo operativo necessario per accompagnare i farmacisti italiani verso approdi coerenti con la nostra storia e con un ruolo professionale che, in un contesto culturale, sociale, economico in continua e rapida trasformazione, può crescere e consolidarsi solo attraverso una forte saldatura con le politiche socio-sanitarie del nostro Paese.

Grazie a Felice Ribaldone, per numerosi lustri riconosciuto unanimemente come un riferimento autorevole dei delicati processi attinenti la formazione, e a Gianfranco Picciau che prosegue il suo apprezzato impegno in seno al Comitato Centrale della Fofi.

Da ultimo, ma non per ultimo, il mio rinnovato pensiero di stima e affetto per Antonio Mastroianni della cui competenza e della cui amicizia non saprò mai privarmi.

Auguro al Dottor Sandro Anedda e alla dott.ssa Emanuela Gandini una buona prosecuzione di lavoro, nella certezza che la loro assistenza e le loro competenze saranno una ulteriore garanzia di efficienza organizzativa e di regolarità contabile.

Il 5 febbraio 2004 Giacomo Leopardi non intervenne nell'atto costitutivo della Fondazione Cannavò in veste privata. Egli decise di intervenire in quella sede, nella qualità di Presidente della Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani, con il preciso scopo di rimarcare sia le finalità istituzionali dell'iniziativa che le auspicate ricadute della stessa sull'intero corpus professionale, ritenendo necessario affiancare all'Ente istituzionale rappresentativo dei Farmacisti Italiani, una Fondazione che ne fosse al tempo stesso emanazione e depositaria di finalità che così vengono indicate nel vigente Statuto: ***“valorizzazione e tutela della figura del Farmacista; costante aggiornamento, tecnico, scientifico e culturale; promozione e l'attuazione di ogni iniziativa diretta alla formazione, al perfezionamento, alla qualificazione e all'orientamento professionale del Farmacista.”***

Andrea Mandelli, nel messaggio augurale ai nuovi vertici della Fondazione, scrivendo ***“...valorizzazione del patrimonio di cultura e di valori propri della nostra Fondazione così come***

concepita dal suo fondatore Giacomo Leopardi, sempre in massima sinergia con la Federazione...”, conferma e ribadisce gli obiettivi da perseguire e la fiducia riposta in tutti noi per il conseguimento dei medesimi.

LA MISSION

Il lavoro della Fondazione, dunque, non può che ripartire dalle attività di formazione necessarie a mantenere il patrimonio dei saperi professionali adeguato alla sfida dei tempi.

Curricula universitari, formazione post lauream e aggiornamento professionale incrociano, in un rapporto di stretta interdipendenza, temi assai sensibili come ***l’occupazione, la qualità delle prestazioni, il riconoscimento dei ruoli***: temi molto rilevanti soprattutto nelle politiche per la salute e priorità dell’agenda programmatica federale.

I progressi delle scienze farmaceutiche, in particolare, evolvono con una rapidità troppo spesso più elevata di quella che accompagna i processi di ammodernamento dei curricula universitari, del sistema formativo ECM e delle pur lodevoli iniziative che mettiamo in campo.

Una formazione moderna ed efficace deve rispettare non solo gli obblighi formali e sostanziali previsti dalle vigenti disposizioni! Essa deve essere utile all’operatore, deve essere efficacemente spendibile a beneficio dell’utente-paziente, deve poter agevolare l’occupazione, deve essere coerente con gli obiettivi di qualificazione professionale indicati dalla Fofi e con le linee di indirizzo politico da essa indicate.

Ovunque i farmacisti svolgano la propria attività professionale, il livello di quell’auspicato e ricercato riconoscimento istituzionale passa necessariamente attraverso la quotidiana legittimazione sociale del ruolo. La comunità ci considera tanto più importanti, quanto maggiore è la nostra capacità di essere protagonisti creduti e credibili nei delicati e complessi processi attinenti la tutela della salute e del benessere.

Questa legittimazione, dunque, la guadagniamo sul campo attraverso le competenze, il sapere, il saper fare, il saper comunicare.

In questo senso la formazione e l’aggiornamento divengono, dunque, il passaporto d’ingresso in un futuro già iniziato ieri, ed in esso possono e devono trovare spazio le competenze scientifiche orientate verso una moderna governance sanitaria, la prevalente territorializzazione dei processi di cura, le attività di prevenzione comprendenti la promozione dei corretti stili di vita e gli screening, la presa in carico del paziente come presupposto per il potenziamento dell’aderenza alle terapie e della gestione delle cronicità, la erogazione dei *“servizi cognitivi”* ad elevato livello di specificità, validati, certificati e standardizzati.

È in questo percorso che si realizza il primato della Professione che si rende utile alla collettività e al Paese e che dobbiamo mettere in protezione dalle logiche invasive del “mercato” dalle quali ancora troppi colleghi restano sedotti!

In questo processo di *“riconversione culturale”* ritengo debba attualizzarsi la principale **mission** della Cannavò, attuandosi così gli scopi statutari *dell’aggiornamento scientifico e culturale, la*

promozione di iniziative dirette alla formazione, al perfezionamento, alla qualificazione e all'orientamento professionale.

Tali attività andranno conseguite mediante le previsioni dell'art. 2 del vigente Statuto, di volta in volta privilegiate secondo criteri condivisi di priorità, di opportunità e di valutazione sul rapporto tra costi ed efficacia, avendo cura di evitare, d'intesa con la Fofi, il rischio di duplicazioni e sovrapposizioni, con conseguente vanificazione di obiettivi e dispersione di energie e risorse.

ORIENTAMENTO PROFESSIONALE (FARMA-LAVORO)

Farma Lavoro rappresenta una pregevole iniziativa affidataci dalla Federazione che ha riscosso diffuso interesse e apprezzamento per i risultati conseguiti nel promuovere l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Abbiamo formalizzato alla Fofi la richiesta di prosecuzione di tale attività che potrà avere livelli di successo ancora maggiori se riusciremo ad arricchire il portale di informazioni relative a:

- evoluzione quali-quantitativa della domanda e dell'offerta di lavoro
- iniziative universitarie post-laurea e i corsi formativi più qualificanti
- specificità e necessità territoriali
- necessità dei differenti datori di lavoro (titolari, università, aziende sanitarie, industrie, ...)
- valore delle prime esperienze professionali (grazie alla collaborazione con Fenagifar)

In una prospettiva evolutiva dell'esperienza, Farma Lavoro, tramite la Fofi, potrebbe rendere disponibile agli Ordini territoriali la documentazione prodotta, grazie ad una newsletter, da divulgare agli iscritti.

METODI DI LAVORO

Per le iniziative promosse dalla Fondazione nell'ambito del "sistema ECM", non dovremmo rinunciare alla qualifica di "provider" che la Fondazione ha conseguito ma non pienamente utilizzato. In proposito, il mantenimento dello status di *provider* impone l'adeguamento della predetta qualifica alle vigenti disposizioni che, nel frattempo, stanno evolvendo in modo profondo e significativo.

Il mutamento del contesto socio-politico in cui ci troviamo ad operare e le correlate implicazioni di natura culturale, scientifica, economica, etica e politica, rendono necessario raccogliere valutazioni, bisogni e aspettative del corpo professionale, anche finalizzate a misurare l'effettivo impatto delle iniziative intraprese dalla Fondazione.

In proposito sarà utile, anche attraverso l'istituzione di un **Osservatorio della Professione**, promuovere attività di **indagine conoscitiva** sulle aspettative dei farmacisti in materia di formazione, sul loro stato di gratificazione e realizzazione, sull'evoluzione della professione, da effettuarsi anche attraverso attività di sondaggio, ricerca e monitoraggio estese ai sistemi di comunicazione tradizionali e innovativi (social).

Si dovranno altresì promuovere, sviluppare e sostenere in modo diretto e indiretto, studi e ricerche di carattere tecnico-scientifico che siano utili al conseguimento degli obiettivi statutari e, ove richiesto, a supportare la politica professionale della Federazione, nonchè a concorrere alla

definizione di **linee guida** per la standardizzazione dei processi operativi delle prestazioni professionali e dei servizi cognitivi, così come verranno adottate dai soggetti in ciò legittimati.

L'attività istituzionale della Fondazione dovrà essere sostenuta e promossa anche con **attività editoriali, borse di studio, iniziative convegnistiche, congressuali e seminariali** che definiremo, di volta in volta, in funzione di criteri di priorità condivisi. L'esperienza maturata in questi anni con "Farmacista Più", rappresenta un ottimo paradigma che speriamo di poter proseguire, secondo le modalità indicate dalla Fofi.

CON CHI

Nell'esercizio della sua attività, la Fondazione dovrà avvalersi di un **Comitato Scientifico**, i cui componenti andranno quanto prima individuati secondo criteri di elevato livello di competenza e rappresentatività.

Dovremo sviluppare e consolidare, altresì, rapporti di proficua collaborazione con tutti i soggetti che, per ruolo, competenze e funzioni possono rendere più efficace e tempestivo il conseguimento dei fini statutari. Penso al sistema delle **Università**, alle **società scientifiche** - a partire da quelle interne alla Professione che di recente hanno conseguito il riconoscimento - alle **organizzazioni** rappresentative del nostro mondo associativo. Ma penso anche, a solo titolo esemplificativo, agli interlocutori istituzionali come ISS, AIFA, AGENAS e a quelli non istituzionali come CENSIS, ALTEMS e rappresentanti del comparto produttivo di settore con cui sarà certamente utile una proficua sinergia.

COMUNICAZIONE E SITO

La Fondazione dovrà impegnarsi a rendere nota la propria attività e a promuoverne la più diffusa conoscenza. Occorrerà attivare un efficace piano della comunicazione. In questo sarà di grande utilità anche il sito istituzionale il cui attuale stato richiede un profondo aggiornamento, l'inserimento dei link di maggiore interesse professionale, della rassegna stampa quotidiana, delle informazioni di maggiore interesse per la professione, nonché dei contenuti previsti da obblighi di legge (trasparenza) e di quelli riferiti al programma di attività e alle iniziative in calendario.

STATUTO

Dopo circa quindici anni dalla sua fondazione dobbiamo sviluppare con urgenza e con un adeguato supporto tecnico-giuridico, una valutazione sul nostro Statuto. E non mi riferisco certamente allo scopo e agli obiettivi!

Dal 2004 ad oggi sono intervenute numerose innovazioni legislative che richiedono una riflessione sul suo stato giuridico. La connotazione pubblicistica derivante dal legame funzionale con la Federazione e la presenza negli Organi operativi di componenti designati o eletti da Enti pubblici rappresenta motivo di indubbio prestigio ma sottopone la Fondazione al rispetto di obblighi e vincoli (D.Lgs 97/2016, D.Lgs 196/2003 mod. con D.Lgs 101/2018) che ne potrebbero rallentare

l'azione amministrativa e gestionale. D'altra parte, dobbiamo essere molto cauti a non compromettere il livello di rappresentanza che gli Ordini hanno in seno agli organi della Fondazione e che rappresenta un prezioso e irrinunciabile legame con i territori. Si tratterà di trovare un giusto punto di equilibrio che contemperi le varie esigenze e che garantisca trasparenza delle procedure, rappresentatività, economicità e tempestività di azione.

Il tema è una assoluta priorità e va affrontato d'urgenza la Fofi e con i tecnici, per poi valutare le iniziative da intraprendere, con il Consiglio Superiore di imminente nomina.

ORGANICO

In questi primi giorni di attività, pur godendo delle cortesi premure degli uffici federali, ho lavorato in condizioni di emergenza. È necessario deliberare oggi stesso l'accensione di un rapporto di collaborazione per lo svolgimento delle attività di segreteria e supporto alla presidenza e al Consiglio di Amministrazione. In prospettiva, quando si sarà consolidata l'azione operativa e quando lo consentiranno le risorse economiche, penseremo a dotare la Fondazione della figura di un Direttore, come previsto dall'art. 11 dello Statuto.

SITUAZIONE ECONOMICA

Nell'approfondimento di uno dei prossimi punti posti nell'odierno ordine del giorno, con la relazione sullo stato economico-finanziario e con la relazione del Revisore, avremo la conferma che la Fondazione è in buone condizioni di salute e che la gestione delle risorse economiche si è ispirata a principi di rigore e di prudenza. Dovremo impegnarci ancora di più, tuttavia, per il pieno recupero dell'equilibrio economico-finanziario!

Il perseguimento delle finalità istituzionali, l'efficace proseguimento dell'attività, così come illustrati nella mia relazione e i costi gestionali riferiti anche alle consulenze necessarie per garantire gli adempimenti di legge ci pongono davanti alla indifferibile esigenza di finanziare la Fondazione con risorse aggiuntive rispetto a quelle già messe a bilancio.

In proposito ritengo che l'alto valore delle iniziative che sapremo promuovere consentirà, con la documentata garanzia di rigorosa e totale tutela dell'indipendenza della Fondazione, di definire **accordi quadro** con soggetti che possano supportare con propri mezzi e risorse la realizzazione delle iniziative, anche attraverso il contributo non condizionante di quanti fossero interessati a valorizzare e sostenere la figura professionale del farmacista.

“Le difficoltà non spaventano le persone di buona volontà, perché è nell'affrontarle che esse realizzano se stesse”.

So bene che tutti noi siamo dotati di tanta buona volontà e che sapremo sentirci soddisfatti solo quando, superate le difficoltà, avremo adempiuto con responsabilità ai nostri doveri.

Grazie e buon lavoro!